

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

BILANCIO DI ESERCIZIO

2 0 1 2

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuliano Pisapia <i>Sindaco di Milano</i>
Vice Presidente	Bruno Ermolli
Consiglieri	Stéphane Lissner Giovanni Bazoli Guido Podestà Aldo Poli Paolo Scaroni Fiorenzo Tagliabue Alessandro Tuzzi Margherita Zambon

Stéphane Lissner
Sovrintendente e Direttore artistico

Daniel Barenboim
Direttore musicale

Maria Di Freda
Direttore generale

Gastón Fournier-Facio
Coordinatore artistico

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Mario Cattaneo
Membri effettivi	Marco De Luca Marcello Coato
Membro supplente	Nadia Palmeri

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Teatro alla Scala ringrazia

Abbonati Corporate Prime Stagione 2011/2012

Banca Aletti spa	JT International Italia srl	Podravska Banka
Citroën	Milano Serravalle	TCI Telecomunicazioni Italia srl
Collateral Films	Milano Tangenziali spa	

Abbonati Corporate Stagione 2011/2012

ADP GSI Italia spa	Leasint spa
ALI spa	Logic spa
Allianz spa	Luigi Lavazza spa
Allianz Bank Financial Advisors spa	Mapei spa
Artsana spa	Mare spa
Assolombarda	Mercedes-Benz Milano spa
Avenance Italia spa	Metroweb spa
B. Braun Milano spa	Missoni spa
Barclays Bank PLC	Morgan Stanley Bank Int. Ltd. - Milan Branch
BASF Italia srl	Natixis sa
Bayer spa	Nomura Italia SIM spa
Borsa Italiana spa	Obiettivo Lavoro
Bracco spa	Petraco spa
Bracco Imaging spa	Pirelli&C spa
Class Editori	Pirola Pennuto Zei & Ass.
Coeclerici spa	Prysmian
Coface Assicurazioni spa	Relco Group
Crédit Agricole	Rhifim spa
Credito Artigiano spa	Rocksoil spa
Credito Bergamasco spa	Rolex Italia spa
De Nora	Rottapharm spa
Dow Italia srl	Saipem
Economic sas	Sanofi - Aventis spa
Edison spa	Saras spa
Elettrotec srl	Siel spa
Engineering	Sorgenia spa
Eriasson	Studio dell'Avvocato Cristina Rossello
Esselunga spa	Saverio Moschillo
Etro spa	UBI Banca
Foster Wheeler Italiana srl	UBS Italia SIM spa
Gas Natural	Unicredit spa
Gewiss spa	Vinavil spa
Gucci	Vittoria Assicurazioni spa
I.M.A.C. spa	Young & Rubicam Brands
La. Chi Lavorazioni Chimiche srl	

ALBO DEI FONDATORI

Fondatori di Diritto



Stato Italiano



Regione Lombardia

Milano



Comune di Milano

Fondatori Pubblici



Provincia di Milano



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Fondatori Privati Permanenti



fondazione
cariplo



TIRELLI



eni



FININVEST



GENERALI



Enel



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



MAPEI



BANCA POPOLARE DI MILANO

Telefonica



TOD'S

Fondatori Privati Ordinari



SIA

INTESA  SANPAOLO



a2a

Fondatori Emeriti

MILANO PER LA SCALA
Fondazione di diritto privato

ASSOLOMBARDA



Il 2012 è stato per il nostro Teatro uno degli esercizi più impegnativi di questi ultimi anni sul quale ha inevitabilmente pesato la forte recessione in atto in Italia. Questa, com'è ben noto, ha avuto effetti immediati sui contributi statali e degli enti locali i quali registravano, già in sede di bilancio preventivo, una riduzione di 7 milioni di Euro rispetto al 2011.

Più precisamente:

– 3 milioni di Euro di contributi statali per effetto della non ripetitività del contributo straordinario previsto nel Decreto Mille Proroghe del 2011;

– 3 milioni di Euro della Provincia per esaurimento nel 2011 dei suoi obblighi statutariamente previsti;

– 1 milione di Euro relativo al contributo straordinario conferito dal Comune di Milano nel 2011.

L'obiettivo che ci siamo imposti in corso d'esercizio è stato quello di raggiungere il pareggio di bilancio riassorbendo quanto più possibile questa pesante contrazione dei contributi pubblici.

Ci siamo riusciti ma abbiamo dovuto chiedere a tutto il personale dipendente e ai collaboratori professionali di struttura un sacrificio non trascurabile.

Il 2012 chiude in pareggio lasciando invariato il Patrimonio Disponibile. I positivi risultati determinatisi dal 2005 confermano la stabilità patrimoniale della Fondazione che, come ricorderete, ha registrato un costante incremento del Patrimonio Netto Disponibile (+ 2,8 milioni di Euro) attestatosi a 35,2 milioni di Euro.

Il conseguimento di questo ottavo pareggio di bilancio dal 2005, nonostante i sacrifici sopra citati, può considerarsi un risultato complessivamente soddisfacente per la Fondazione.

Da un lato, testimonia la solidità della gestione e la sua efficace capacità di reazione, in tempi molto brevi, rispetto sia alla contrazione dei contributi pubblici riscontrata in misura più rilevante nell'esercizio 2012, sia alla congiuntura economica italiana e internazionale molto negativa.

Dall'altro, come detto, si deve evidenziare che questo pareggio è stato conseguito considerando uno stanziamento per il contratto integrativo aziendale fino a concorrenza dell'importo compatibile con il pareggio di bilancio, che per il 2012 si è confermato al 50% (accantonamento pari a 2,3 milioni di Euro) degli oneri complessivi previsti, nonché da una riduzione unilaterale. Sottolineo tuttavia che la mancata corresponsione di circa la metà del premio di risultato ai dipendenti, pur assunta nel pieno rispetto degli accordi sindacali sottoscritti dalle parti, ha comunque generato tensioni nelle organizzazioni sindacali che purtroppo stanno condizionando negativamente l'attività del 2013.

Peraltro, è giusto precisare che questa erogazione è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità assicurata dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, alla quale va il mio più sentito ringraziamento, di assegnare un contributo di 1 milione di Euro quale quota di competenza dell'esercizio 2012 a valere sul triennio complessivo 2013/2015.

È da considerare che se l'impatto dei minori contributi pubblici non fosse stato compensato dai sensibili miglioramenti economici ottenuti nell'ambito della gestione produttiva, il bilancio 2012 non avrebbe consentito alcun accantonamento per il contratto integrativo e, addirittura, non si sarebbe potuto evitare una consistente erosione del patrimonio della Fondazione. In particolar modo, è stata premiata la scelta di consolidare l'attuale modello produttivo mantenendo inalterata, a livello sia quantitativo sia qualitativo, l'elevata attività produttiva ai livelli degli anni precedenti (300 alzate di sipario) e realizzando contemporaneamente, un contenimento dei costi fissi e un incremento dei ricavi, che hanno portato il Margine di Contribuzione Artistica a superare i 10 milioni di Euro con un incremento di circa 3 milioni rispetto al 2011.

Il raggiungimento di questo risultato del Margine di Contribuzione Artistica è stato possibile principalmente per i seguenti fattori:

- sul fronte dei *ricavi* è da rilevare l'incremento delle vendite di biglietti e abbonamenti, passati da 28,6 milioni di Euro del 2011 a 30,2 milioni di Euro nel 2012, nonostante due recite annullate per sciopero, che conferma la positiva risposta del pubblico alla qualità artistica della programmazione;
- per quanto concerne i *costi* è da registrare innanzitutto il contenimento dei costi di allestimento (-1,3 milioni di Euro vs 2011) e dei costi artistici (-1,2 milioni di Euro rispetto al 2011) quest'ultimo in gran parte legato alla riduzione del costo medio dei cantanti, registi e scenografi pur essendoci assicurati nella grande maggioranza degli spettacoli la presenza dei più grandi artisti della scena internazionale.

E' di questi giorni la notizia del conferimento del Premio Abbiati da parte dell'Associazione dei Critici Musicali Italiani, al direttore Fabio Luisi, per Manon di Massenet: al soprano Evelyn Herltzius per la sua impressionante interpretazione in *Lohengrin*. Mentre proprio *Lohengrin* che ha inaugurato la stagione in corso con la regia di Claus Guth e la Direzione di Daniel Barenboim è stato giudicato il Migliore Spettacolo del 2012.

E' importante rilevare che nel 2012 sono stati realizzati nove nuovi allestimenti (sei opere e tre balletti) confermando l'impegno di rinnovare il repertorio, anche in funzione degli impegni per l'Anno Verdiano e Wagneriano che stiamo celebrando quest'anno e per l'Expo 2015. Nel 2012 il "Valore della produzione" passa da 112,9 milioni di Euro del 2011 a 109,6 milioni di Euro del 2012, con un decremento di 3,3 milioni di Euro, principalmente legato ai minori ricavi derivanti dai contributi pubblici solo parzialmente compensati dai maggiori ricavi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti.

Il costo del personale, al netto dei costi direttamente connessi alle tournée, presenta una riduzione di 1,5 milioni di Euro. Tale riduzione è riconducibile al minore importo (circa il 50%) stanziato per il contratto integrativo aziendale che ha determinato minori costi per circa 2,1 milioni di Euro; se si esclude questo effetto, i costi del personale presentano una sostanziale stabilità (+1% rispetto al 2011). Questo lieve incremento di natura fisiologica è dovuto sostanzialmente alla conclusione di alcuni concorsi per la copertura dei posti vacanti in orchestra e nel coro.

Sul fronte dei contributi privati, nonostante le difficoltà cui si faceva riferimento, nel 2012 il Teatro è riuscito a mantenere una sostanziale stabilità nell'ammontare dei contributi nel suo complesso.

La composizione dei ricavi complessivi della Fondazione nell'esercizio 2012 evidenzia l'incremento della componente di ricavi propri, che raggiungono il 44,2% del totale (41% nel 2011), e dei contributi da Fondatori Privati alla gestione e al patrimonio (19,5%), per un totale del 63,7% (rispetto al 62% del 2011). Risulta evidente il crescente carattere di prevalenza dei ricavi propri e dei contributi privati rispetto ai contributi pubblici che si riducono al 36,3% (38% nel 2011). Il contributo dello Stato scende ulteriormente e si attesta a meno del 28% dei ricavi totali.

Il livello complessivo dei contributi dello Stato e degli Enti locali, assegnati alla gestione della Fondazione, passa da 46,3 milioni di Euro del 2011 a 40,1 milioni di Euro nel 2012 con un decremento di 6,3 milioni di Euro.

E' ancora una volta opportuno sottolineare che tale livello di contribuzione statale resta ampiamente al di sotto della soglia minima che sarebbe necessaria per garantire la condizione di equilibrio gestionale della Fondazione. Infatti, il limite oggettivo di incremento sistematico dei ricavi propri e dei contributi privati costituisce un rischio per l'equilibrio gestionale. Né si

può considerare ineludibile la continua riduzione dei contributi pubblici senza considerare che ciò mette in serio rischio la stessa finalità pubblica di una istituzione culturale della rilevanza del Teatro alla Scala.

Colgo l'occasione per attirare fin d'ora la vostra attenzione sulla grave situazione che si sta delineando per il 2013 dove si stanno annunciando per l'esercizio in corso pesanti ulteriori riduzioni dei contributi pubblici così come dei contributi privati. E se per il 2014 siamo riusciti ad anticipare le gravi difficoltà economiche modificando la programmazione, questo non è stato possibile, salvo incorrere in importanti penali, per la programmazione del 2013 nelle celebrazioni dell'anno verdiano e wagneriano decisa, come ben sapete, già molto tempo addietro.

Desidero ricordare una volta di più che la missione di Teatro pubblico che siamo chiamati istituzionalmente e statutariamente a svolgere è sempre più pregiudicata dalla continua erosione del finanziamento pubblico.

Altri anni estremamente pesanti ci attendono e se si vuole che questo Teatro continui ad affermare un livello elevato di qualità musicale e che rimanga un riferimento sul mercato internazionale, lo si deve mettere nelle condizioni di poter competere con gli altri Teatri d'interesse nazionale europei che godono di un contributo statale che in molti casi supera il 50% dei ricavi complessivi.

Rimango profondamente convinto che il futuro del Teatro alla Scala, la sua crescita, il suo successo a livello internazionale continueranno a misurarsi nella sua capacità di creazione e innovazione, nel dialogo tra pubblico e privato come motori della cultura in un giusto equilibrio tra loro.

In questo quadro di forte incertezza per il futuro, il sentito ringraziamento che rivolgo a tutti Voi Fondatori per il prezioso e quanto più necessario sostegno, che mai avete fatto mancare alla Scala in tutti questi anni, si unisce inevitabilmente a un invito accorato a stringersi attorno al nostro Teatro per continuare a garantirgli il posto che merita sulla scena culturale italiana e internazionale.

Solo così si potrà offrire alla città e al mondo un Teatro concepito non come museo statico da visitare ma come luogo dinamico, per fare arte, musica, cultura in modo attivo e in sintonia con la realtà che ci circonda.


Il Sovrintendente
Stéphane Lissner

